

## NOTA CONGIUNTURALE INDUSTRIA METALMECCANICA

(giugno 2021)

La diffusione sempre più ampia della campagna vaccinale, l'allentamento delle restrizioni e le misure finanziarie di sostegno alle famiglie e alle imprese colpite dalla pandemia da Covid-19 stanno delineando un quadro economico in positiva evoluzione.

Tutti i principali istituti internazionali di ricerca, infatti, prevedono che la ripresa dell'economia mondiale e italiana sarà superiore alle precedenti stime.

Per l'Italia il Centro Studi di Confindustria prevede per il 2021 una crescita del Pil del 4,6%. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concepito proprio per dare attuazione al programma Next Generation EU, rappresenta un'occasione imperdibile per fornire una risposta alle principali sfide che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni. Per una crescita più robusta dell'economia italiana rispetto alle attuali previsioni, sarà determinante l'effettiva attuazione del piano.

### Produzione industriale

Nel **primo trimestre del 2021** l'attività produttiva **metalmeccanica** italiana ha registrato un marcato recupero rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, **+15,6%**, scontato visto il blocco delle attività produttive registrato a marzo 2020. L'incremento della metalmeccanica è stato, comunque, più accentuato rispetto a quanto fatto registrare dall'intero comparto industriale, **+8,3%**.

Sempre con riferimento al primo trimestre 2021, la produzione metalmeccanica è mediamente cresciuta dello **0,8%** rispetto al **quarto trimestre del 2020**.

Il progressivo miglioramento dell'attività, iniziato a partire dai mesi estivi del 2020, è proseguito fino a tutto il primo trimestre dell'anno in corso che evidenzia volumi di produzione solo di poco superiori al punto percentuale rispetto ai livelli **pre-pandemici**.

L'**Italia**, che nei mesi di lockdown aveva, infatti, registrato i risultati peggiori, successivamente si è riportata in linea con gli altri principali paesi per poi collocarsi su livelli

significativamente **superiori**: nel mese di marzo, i volumi di produzione metalmeccanica sono stati pari al **98,8%** rispetto a quelli **pre-Covid** (gennaio 2020), mentre in Germania si sono attestati al 93,2% e in Francia e Spagna, rispettivamente, al 92,1% e all'89,9%.

### Produzione industriale metalmeccanica nei principali paesi europei (gennaio 2020=100)

	Gen20 =100	2020											2021		
		Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>UE 27</b>	<b>100</b>	99,6	82,7	59,9	74,9	86,5	90,8	91,0	92,7	95,1	98,7	98,8	99,6	97,9	98,2
<b>Germania</b>	<b>100</b>	100,1	86,1	60,4	73,4	85,1	86,5	86,3	89,1	92,5	94,5	95,0	95,7	93,3	93,2
<b>Francia</b>	<b>100</b>	100,0	73,2	47,7	68,3	83,9	91,2	93,2	95,1	98,1	96,4	96,7	94,6	92,1	92,1
<b>Spagna</b>	<b>100</b>	102,5	71,0	45,8	65,0	80,8	87,0	90,0	93,2	92,3	93,9	94,1	96,7	90,2	89,9
<b>Italia</b>	<b>100</b>	100,3	59,4	45,3	78,3	86,7	94,3	99,4	95,7	98,4	98,3	97,7	99,8	98,1	98,8

*Elaborazione Federmeccanica su dati Eurostat corretti per gli effetti di calendario*

Il miglioramento osservato per l'industria metalmeccanica ha interessato tendenzialmente tutte le attività dell'aggregato che hanno evidenziato aumenti a doppia cifra.

Nel dettaglio, nel primo trimestre 2021 rispetto al primo trimestre 2020 si sono avute dinamiche positive per le produzioni di Altri mezzi di trasporto (+11,2%), Macchine e apparecchi meccanici (+12,0%), Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione (+13,8%). La fabbricazione di Prodotti in metallo e le attività della Metallurgia sono aumentate rispettivamente del +16,1% e del 16,4%, mentre più marcati sono stati gli incrementi per le fabbricazioni di Autoveicoli e rimorchi (+23,0%) e di Macchine e apparecchi elettrici (+24,3%).

### Commercio Estero

In questi primi mesi del **2021** il commercio mondiale ha evidenziato segnali di ripresa con effetti positivi anche sul nostro interscambio commerciale.

Le **esportazioni** metalmeccaniche sono cresciute del **+8,9%** rispetto allo stesso periodo del **2020** grazie principalmente al significativo incremento (+16,2%) dei flussi diretti verso i paesi dell'Unione Europea, mentre verso i mercati esterni all'area l'aumento è stato molto più contenuto (+1,0%).

L'export è cresciuto anche rispetto al primo trimestre **2019**, **+0,8%**.

## Italia - Esportazioni metalmeccaniche – I trimestre

	2019	2020	2021	21/19	21/20
Metallurgia	7.830.747.572	7.769.789.438	9.002.204.354	15,0%	15,9%
Prodotti in metallo	5.203.191.618	4.675.289.965	5.144.551.835	-1,1%	10,0%
Computer e prodotti di elettronica	3.509.643.509	3.543.715.145	3.987.139.328	13,6%	12,5%
Apparecchiature elettriche	5.939.985.815	5.421.511.740	6.226.509.123	4,8%	14,8%
Macchinari	19.705.034.340	17.635.535.744	19.118.153.695	-3,0%	8,4%
Autoveicoli	9.245.143.873	8.006.341.841	9.279.873.474	0,4%	15,9%
Altri mezzi di trasporto	3.415.264.021	3.721.849.430	2.514.826.320	-26,4%	-32,4%
<b>Totale metalmeccanica</b>	<b>54.849.010.748</b>	<b>50.774.033.303</b>	<b>55.273.258.129</b>	<b>0,8%</b>	<b>8,9%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

### Criticità: personale e materie prime

All'interno di questo quadro positivo restano due criticità: le difficoltà a trovare **personale qualificato** (in particolare tecnici di base oltre a quelle con competenze tecnologiche avanzate/digitali) e il costo e la reperibilità delle materie prime.

Con riferimento a quest'ultimo punto, le motivazioni alla base dei rincari delle **materie prime** sono molteplici. Innanzitutto la repentina ripresa economica della **Cina** che, uscita prima degli altri paesi dalla crisi, ha iniziato ad acquistare materie prime di ogni tipo sia per la produzione corrente sia per una strategia di accumulo riducendone, nel contempo, le esportazioni. La dinamica dei prezzi è stata altresì determinata dal significativo aumento della domanda **statunitense** e da interventi **speculativi** di alcuni fondi che hanno colto la possibilità di guadagno, quantomeno nel breve periodo.

Oltre a questo, i prezzi dei metalli industriali sono stati condizionati al rialzo da altri fattori che hanno rafforzato le **attese di ripresa** dell'economia globale (piano NGEU e processo di transizione green, maxi-piani di stimolo fiscale in USA, rapida diffusione della campagna vaccinale contro il coronavirus)

Ad una situazione già molto preoccupante, si aggiungono un'impennata dei prezzi dei **noli** dei container e l'allungamento dei **tempi di movimentazione** delle merci nei **porti** causati dall'inasprimento dei controlli e dall'eccessivo utilizzo del trasporto marittimo, che in questi mesi ha dovuto farsi carico di parte del traffico cargo aereo.

Con riferimento ai principali metalli industriali utilizzati nell'attività produttiva metalmeccanica, le quotazioni del **rame**, dopo il minimo raggiunto nel mese di aprile 2020, in un anno sono cresciute dell'84,4% raggiungendo quasi i 10mila \$/tonnellata, quotazione massima da dieci anni a questa parte. Rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio 2020) l'incremento è stato del 54,6%. Simile andamento si riscontra per l'**alluminio** i cui prezzi sono aumentati del 58,8% rispetto ad aprile 2020 e del 30,8% nel confronto con gennaio 2020.

Per quanto riguarda lo **stagno**, ad aprile 2021 le quotazioni sono cresciute dell'89,4% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente e sono ben oltre i livelli pre-pandemici (+66,4%). Diversamente, i prezzi dello **zinco** negli ultimi dodici mesi hanno evidenziato un trend più altalenante registrando comunque ad aprile di quest'anno un incremento tendenziale del 48,7% mentre rispetto a gennaio 2020 la variazione è stata pari al +20,2%.

Il **minerale di ferro**, elemento alla base della produzione di acciaio, evidenzia una dinamica dei prezzi fortemente crescente anche se caratterizzata da oscillazioni in corso d'anno. Ad aprile 2021 la quotazione è più che raddoppiata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+112,3%) ed è significativamente al di sopra dei livelli pre-covid (+87,7%). Per quanto riguarda il **petrolio**, i prezzi al barile da inizio pandemia hanno registrato una forte caduta fino ad aprile 2020 (-63,4%), la successiva ripresa è stata frenata dalla seconda ondata del virus e a partire dagli ultimi mesi del 2020 la dinamica è stata crescente collocandosi, diversamente dalle altre materie prime, appena sopra i livelli antecedenti la crisi sanitaria (+1,9%).

## Provincia di Udine

Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine trimestrale, l'industria **meccanica** provinciale, dopo la crescita registrata nel 2017 (+3,1% la variazione tendenziale annua), la decelerazione nel 2018 (+1,8%) e nel 2019 (+0,6%), la caduta nel 2020 (-7,6%), nel **primo trimestre 2021** ha segnato un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, +3,4%, e al quarto trimestre 2020, +3,3%.

L'industria **siderurgica**, dopo un biennio 2017-2018 positivo (+2,1% la variazione tendenziale), una frenata nel 2019 (-3,5%) e forte contrazione nel 2020 (-8,7%), ha riportato un forte rimbalzo, sia tendenziale, +8,1%, che congiunturale, +14,1%.

Sempre nel **primo trimestre** 2021, le **esportazioni** metalmeccaniche friulane sono cresciute del +2,8% rispetto ai primi tre mesi del 2020, ma sono calate del -10,5% rispetto al primo trimestre 2019. Rispetto al periodo pre-covid ha tenuto il comparto della metallurgia mentre hanno sofferto quelli dei macchinari, delle apparecchiature elettriche e degli autoveicoli.

### Provincia di Udine - Esportazioni metalmeccaniche – I trimestre

	2019	2020	2021	21/19	21/20
Metallurgia	411.971.615	357.580.865	421.682.753	2,4%	17,9%
Prodotti in metallo	140.346.421	144.149.857	142.114.263	1,3%	-1,4%
Computer e prodotti di elettronica	31.377.816	29.989.690	31.266.420	-0,4%	4,3%
Apparecchiature elettriche	64.129.157	50.106.241	44.756.872	-30,2%	-10,7%
Macchinari	338.023.065	277.051.641	243.516.165	-28,0%	-12,1%
Autoveicoli	12.996.112	9.272.941	5.773.012	-55,6%	-37,7%
Altri mezzi di trasporto	4.071.437	5.190.325	8.625.072	111,8%	66,2%
<b>Totale metalmeccanica</b>	<b>1.002.915.623</b>	<b>873.341.560</b>	<b>897.734.557</b>	<b>-10,5%</b>	<b>2,8%</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Per i **prossimi mesi** sono attesi ulteriori **recuperi** dell'attività produttiva anche se permane un clima d'**incertezza** strettamente connesso all'evoluzione della pandemia per eventuali **varianti** che potrebbero portare a nuove restrizioni e al costo e reperibilità delle **materie prime** che sta condizionando significativamente la produzione metalmeccanica che è il principale settore utilizzatore di metalli industriali.

Info: Gianluca Pistrin – [studi@confindustria.ud.it](mailto:studi@confindustria.ud.it)

(Fonti: Istat, Eurostat, Federmeccanica, Banca Mondiale, Csc, Indagine congiunturale)